

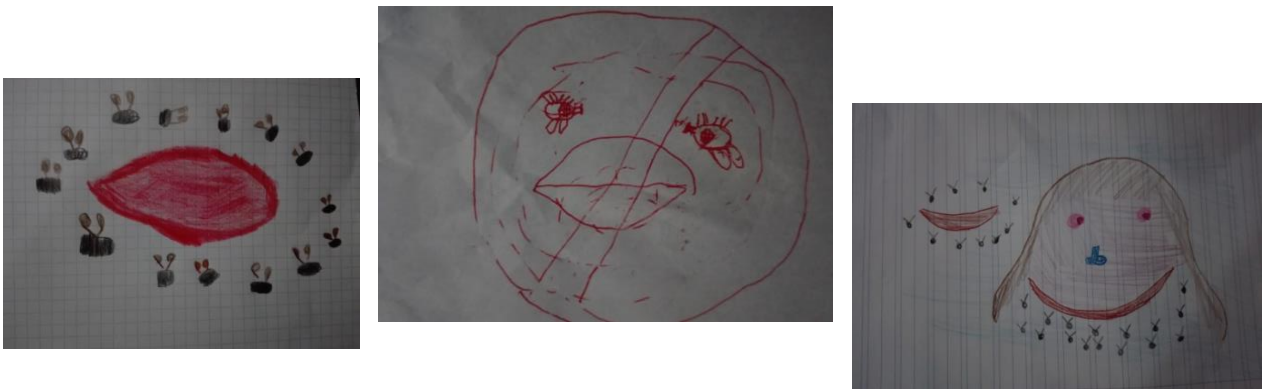
Dal silenzio al suono – La voce parlata Carmelina Sorace

COMPRENDERE IL SILENZIO

Lo stimolo iniziale è stato una semplice filastrocca che recita così:

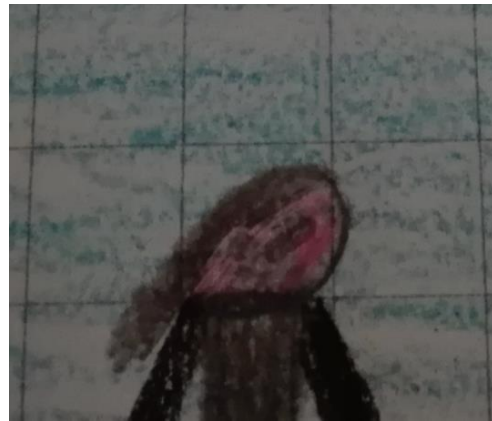
Nella bocca chiusa non entrano le mosche il silenzio è d'oro, il silenzio è d'oro.

Il testo della filastrocca ha stimolato prime spontanee osservazioni da parte dei bambini, in realtà, inizialmente, solo sull'aspetto delle mosche in bocca, che ovviamente diverte e di cui sono stati prodotti vari disegni



Poi si è analizzato il testo, perché il silenzio è d'oro? La bocca chiusa produce solo silenzio? Continuando l'esplorazione sul silenzio in forma più personale Ci piace o no? A cosa ci fa pensare? In questa fase dell'esplorazione è emerso in vari bambini un certo disagio rispetto al silenzio. Taluni lo associavano alla punizione, perché in casa i genitori lo utilizzano come mezzo di rimprovero, altri a paure (mostri, fantasmi, ecc). Ogni bambino ha rappresentato il silenzio con un disegno, in alcuni di questi disegni si percepiva palesemente l'imbarazzo, la diffidenza, la perplessità.





ECCO TUTTI I VOLTI ESTRAPOLATI DAI DISEGNI SUL SILENZIO



PRIME SONORIZZAZIONI DI SUONO E SILENZIO

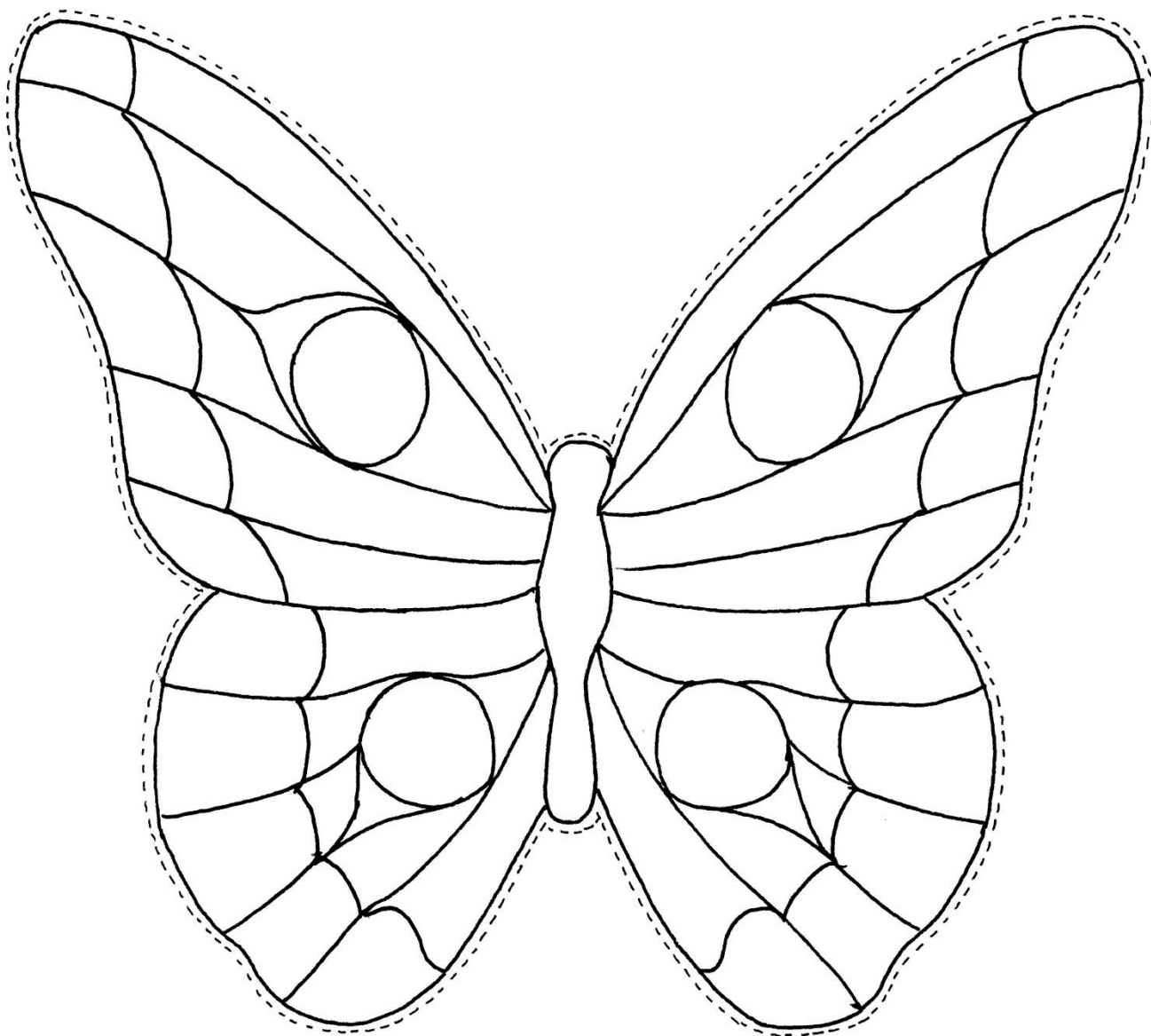
I bambini prendono confidenza con il **Silenzio** e giocano con il rapporto creativo tra suono e silenzio creando prime realtà sonore di alternanza.

GIOCHI SULL'ALTERNANZA SUONO/SILENZIO

Gioco della farfalla: questo gioco è molto utile per ottenere subito una risposta collettiva nel creare una prima realtà sonora di alternanza tra suono e silenzio in relazione a uno stimolo visivo di volo e riposo. Lo stimolo visivo è facilmente riconoscibile dai bambini, in quanto il linguaggio per immagini è forse il più usato quotidianamente. Se la farfalla vola, battiamo le mani, se si posa, interrompiamo il battito.

I bambini hanno utilizzato il proprio modellino della farfalla durante la ricreazione, per ripetere il gioco con compagni di altre classi. A fine giornata lo hanno portato a casa, dove, hanno ripetuto il gioco con i genitori e altri familiari.

COLORA LA FARFALLA, TAGLIALA LUNGO IL TRATTEGGIO E FALLA VOLARE



QUANDO FAI VOLARE LA FARFALLA, I TUOI COMPAGNI DOVRANNO
BATTERE LE MANI. QUANDO LA FAI POSARE, IL BATTITO SI DEVE
FERMARE.

(©)Carmelina Sorace

Una storia con due personaggi : sempre alternando suono/silenzio, utilizzando però due gesti suono e, questa volta, in relazione all'ascolto del nome del personaggio.

Per rendere il gioco più vivace non ho usato pronomi ma sempre il nome, così da richiedere spesso i battiti. Un esempio di storia:

“C’era una volta un cagnolino che viveva con un bambino. Un giorno il cagnolino decise di uscire mentre il bambino rimase a casa. C’era un bel sole e il cagnolino si divertì molto a correre e saltare, ma non si accorse che ormai il sole stava tramontando, “Com’è tardi” pensò il cagnolino. Nello stesso momento il bambino, non vedendo tornare il cagnolino, si preoccupò.

Svelto il bambino andò sulla porta di casa e chiamò forte “Cagnolino, cagnolino mio”, intanto il cagnolino correndo velocissimo si avvicinava sempre di più e, quando finalmente vide la casa, il cagnolino cominciò ad abbaiare. Il bambino sentendo il cagnolino abbaiare, gli corse incontro. Quando il cagnolino e il bambino s’incontrarono, si abbracciarono ed entrarono a casa felici”.

SUONO = VIBRAZIONI SILENZIO = ASSENZA DI VIBRAZIONI

Diapason, corde vocali, vibrazioni: Mostro un diapason, dopo aver osservato lo strumento (forma, materiale, ecc) iniziamo con un ascolto collettivo , poi con un ascolto singolo.

Corde vocali: Concentro l’attenzione dei bambini sulla voce. Poiché il tatto è tra i sensi che il bambino predilige nelle sue esplorazioni, sarà essenziale per loro avere un’esperienza tattile delle vibrazioni. Per questo motivo faccio posare il palmo della mano sul collo e invito tutti a ripetere il suono delle vocali, così da sentire la vibrazione delle corde sulla mano.

Silenzio, assenza di vibrazioni: Ora faccio vibrare il diapason e lo poggio sulla cattedra per farlo risuonare, poi tocco i rebbi così da interrompere le vibrazioni e quindi il suono. Dopo questo ascolto collettivo, faccio provare tutti i bambini, uno alla volta, a toccare il diapason per sentire le vibrazioni e interromperle.

Produciamo il silenzio: È ogni volta emozionante quando il gruppo, cosciente che il silenzio sia assenza di vibrazioni, crea volontariamente per la prima volta il silenzio, i bambini sanno cosa cercare e lo trovano!

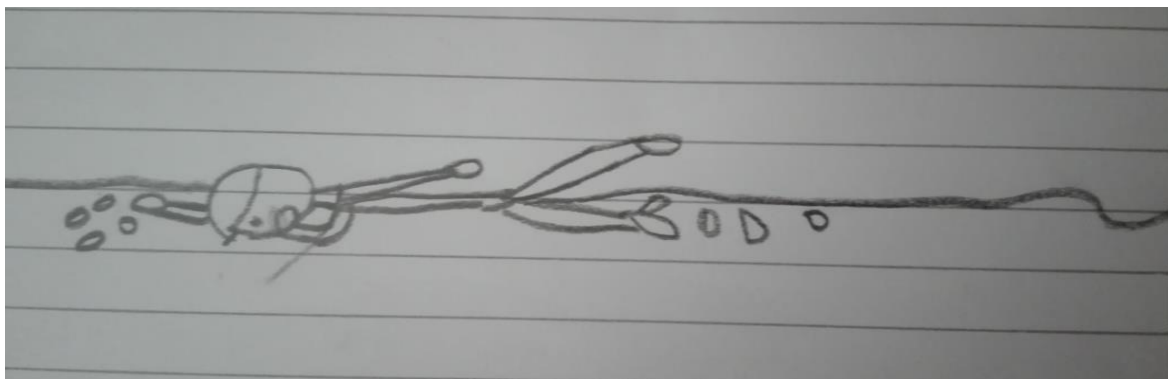
IL GESTO DEL DIRETTORE

Gesto del silenzio: Al silenzio bisogna far corrispondere un gesto che con estrema chiarezza lo richieda, negli anni la mano aperta o chiusa, rispettivamente per suono e silenzio ha sempre avuto una risposta positiva da parte dei bambini. Con i più piccoli, però, seguo un piccolo percorso per condurli al gesto finale: seduta davanti al gruppo invito i bambini a parlare piano tra di loro, ma attenti, se mi addormento non si deve sentire più nessuno. Dopo un po' chiudo le due mani davanti al viso e le porto sotto la testa che viene inclinata sopra di esse (posizione del cuscino) e tutti i bambini fanno silenzio. Successivamente faccio riprendere il mormorio ma questa volta verrà interrotto dalla sola chiusura delle due mani davanti al mio viso. Infine, il gesto finale con una sola mano.

Declamiamo una semplice filastrocca seguendo il gesto della mano: I bambini inizieranno a declamare solo quando la mano di chi guida viene aperta, poi, ogni volta che la mano si chiude, fermeranno la recitazione. Inizialmente si interromperanno solo le frasi complete, successivamente le interruzioni saranno anche in mezzo alle frasi. I bambini dovranno provare l'esperienza del *direttore* quindi a turno ne prenderanno il posto e guideranno la classe con la loro mano.

IL SILENZIO DOPO AVERLO CONOSCIUTO ATTRAVERSO IL GIOCO

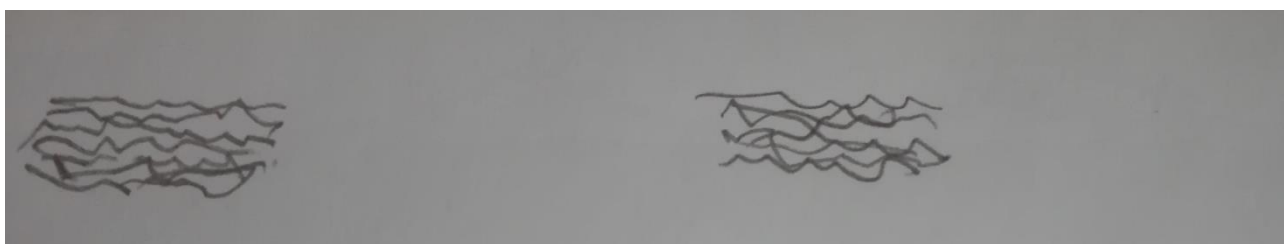
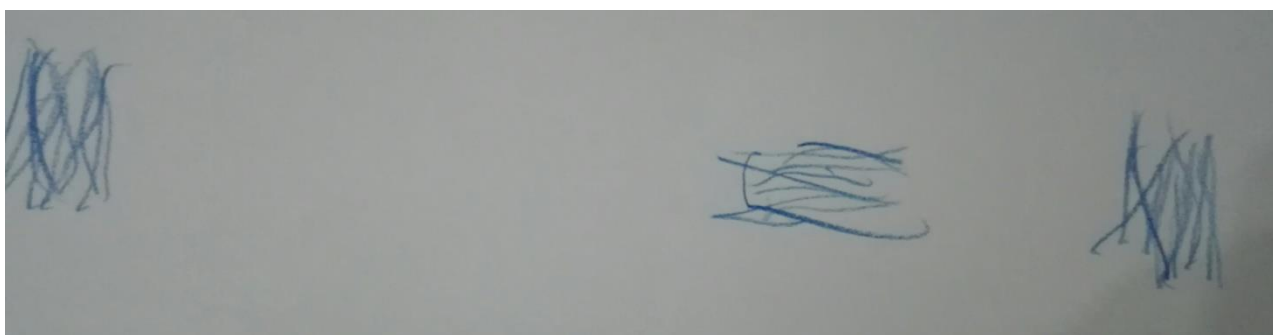
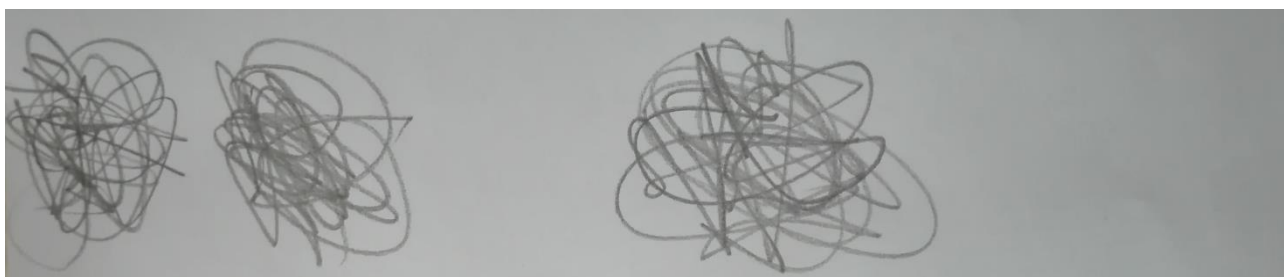
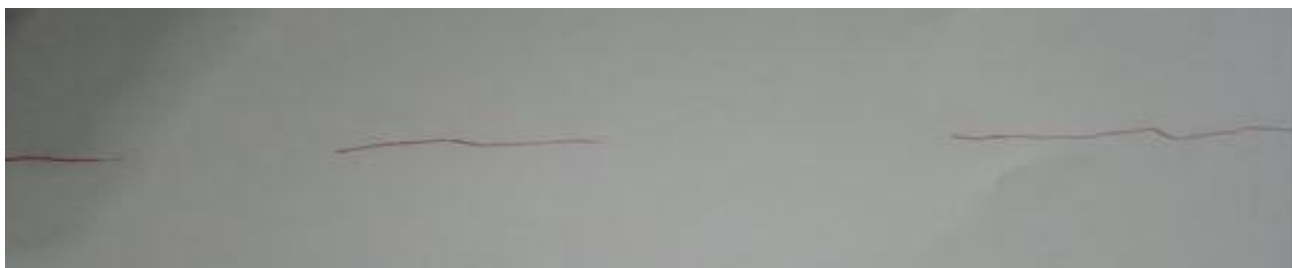
A conclusione dell'esperienza le paure, le diffidenze, la negatività rispetto al silenzio sono diminuite, i disegni con cui i bambini hanno di nuovo rappresentato il silenzio comunicano una serenità che inizialmente mancava completamente. Prendere confidenza con il silenzio, ma principalmente spogliarlo da una considerazione negativa, sentirlo piuttosto non in opposizione al suono ma legato a questo in un rapporto vitale e creativo, stimolerà lo sviluppo di un ascolto partecipato della realtà che ci circonda e migliorerà l'attenzione nell'ascolto.

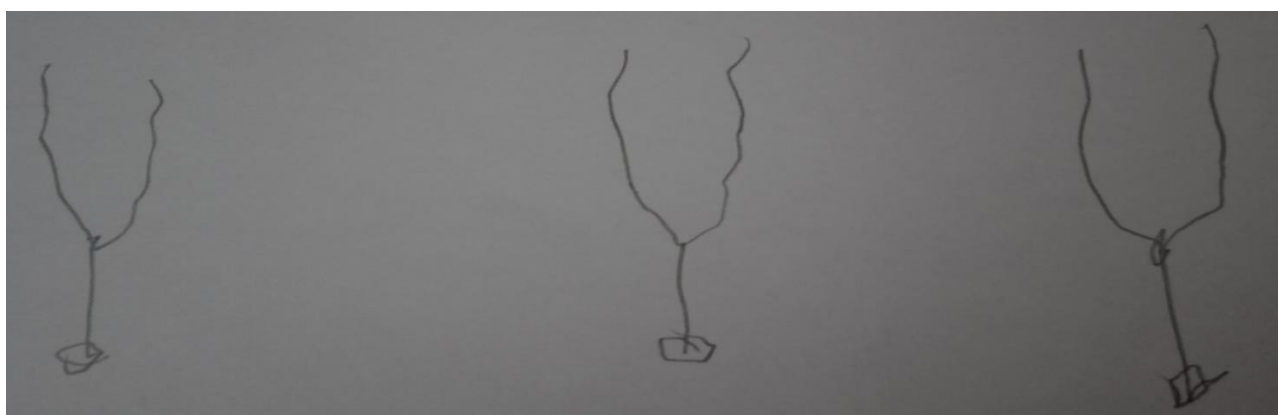
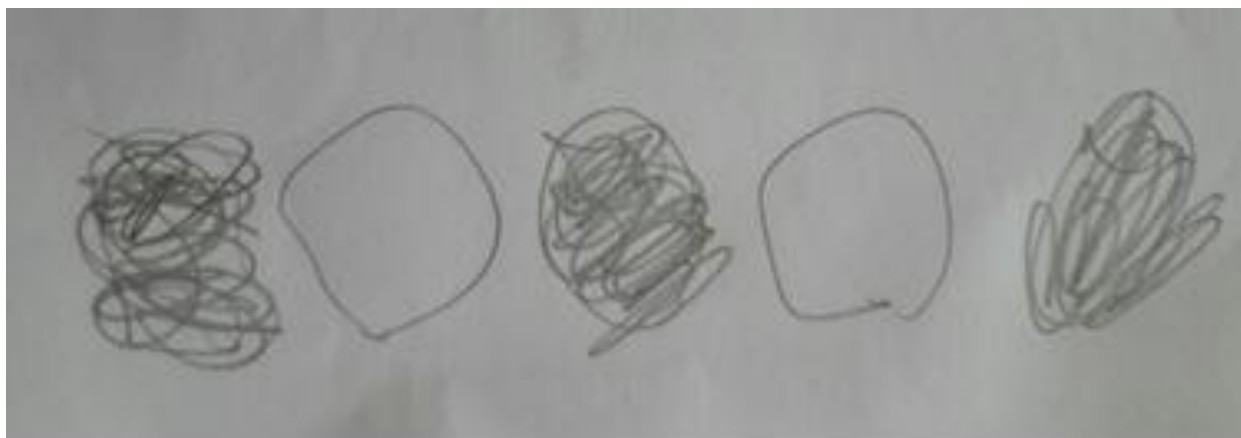
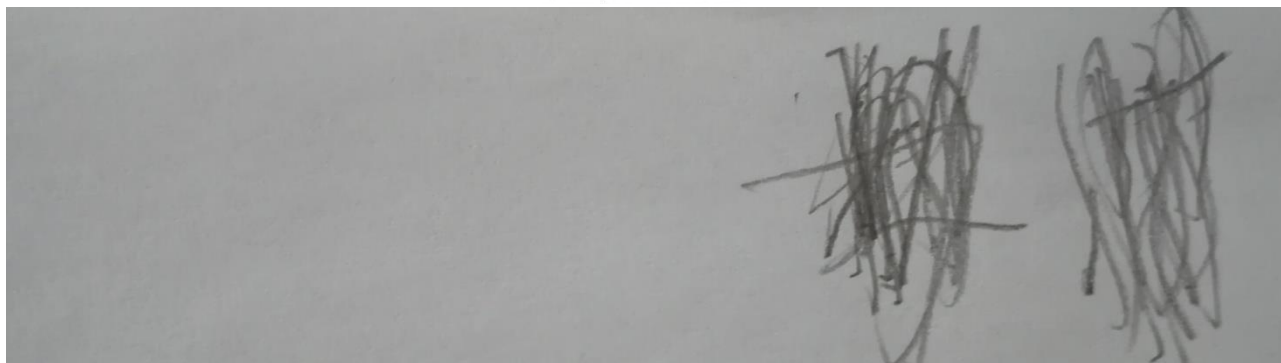




PARTITURE ANALOGICHE

Tutti i bambini hanno inventato delle piccole partiture analogiche rappresentando tempi di suono e di silenzio, dopo avere letto la propria se le sono scambiate ciascuno ha eseguito la partitura scritta dal compagno di banco.





Le proposte sono tratte da: Carmelina Sorace, *Giocando nasce il coro- Manuale e Quaderni di lavoro*, edito da Miligraf